

Ore 19, le Sardine invadono la piazza

Dopo il successo in Emilia, il popolo anti Salvini si raduna a Torino
 “Una ‘Bella Ciao’ muta per rivendicare la nostra fame di libertà”

Protesta confermata anche se il capo della Lega non sarà in città. Migliaia le adesioni, dalle madamine ai comunisti

di Sara Strippoli

Nessun vip «perché non vogliamo uno show» racconta alla vigilia il fotografo Paolo Ranzani, promotore della prima ora delle Sardine torinesi che questa sera si danno appuntamento in piazza Castello. Il giorno è arrivato e il via, alle 19, sarà una “Bella Ciao” in versione inedita. Intonata in apertura ma in versione “muta” per riaccendere i riflettori sul tema della violenza contro le donne. Alice Uli Protto, universitaria di Vercelli, canterà la prima strofa a labbra serrate. A lei si accoderà la folla di piazza Castello. Un avvio silenzioso che gradualmente sfocerà nel canto liberatorio che tutti attendono. «Questa non sarà l'unica volta che canteremo “Bella Ciao”», promette Francesca Valentina Perotti, una degli amministratori del gruppo “6000 Sardine torinesi”, 70mila iscritti. «Noi Sardine vogliamo lanciare un messaggio forte e chiaro – racconta Perotti – Si parla tanto di violenza

sulle donne, si fa tanta demagogia a riguardo, ma poi all'atto pratico che cosa rimane? Qualche post e qualche frasi toccante nelle giornate di ricorrenza?». La piazza torinese, con lo slogan di #TorinosiSLege, parte di qui: «Tutte noi Sardine inizieremo a cantare mute, senza aprire bocca, come tutte quelle vittime di violenza che non ne hanno avuto la possibilità. Poi apriremo la bocca, parleremo, urleremo, per rivendicare la nostra libertà».

Molto sarà improvvisazione, assicurano gli organizzatori che ancora ieri sera in serata si sono trovati per mettere a punto gli ultimi dettagli. Un'ora e mezza, questi i tempi previsti per il flash mob di questa sera, al quale sono attese migliaia di persone. Torino è pronta a misurarsi.

E per arrivare in città è scattato pure un “Bla Bla Sardine” per il trasporto di chi è interessato a esserci ma non ha mezzi o non vuole usare l'auto personale.

L'unico diktat forte, presente sin dalle prime ore, è l'assenza di bandiere e striscioni di partito in piazza. Questo però non vuol dire che rappresentanti dei partiti deserteranno l'evento. Anzi. Hanno annunciato la loro presenza i due segretari del Pd, quello regionale Paolo Furia e quello provinciale Mimmo Carretta. C'è il capogruppo di Luv Marco Grimaldi e quello della lista civica ex-Monviso Mario Giaccone. Ci sono i comunisti di Ezio Loca-

telli. Osservatori attenti di un fenomeno in evoluzione che da giorni tutti stanno provando ad analizzare.

Un'ora prima, alle 18, ma in piazza Solferino, davanti al ristorante Turet, si riuniscono le Sardine arancioni organizzate dalla ex-madamina Giovanna Giordano Peretti, che ora milita con Italia Viva: «Ci vestiremo con qualcosa di arancione, porteremo palloncini arancioni e stamperemo tante sardine arancioni». Un appuntamento “laterale” per marciare verso piazza Castello che non sembra piaciuto molto agli amministratori: «Forse sarebbe stato meglio partecipare come cittadini, senza proclami, senza distinguo, senza aggrapparsi a una boa a forma di sardina arancione per farsi notare». Fra le tante sigle parallele anche le 6000 madamine. Non sono quelle originali, ma tant'è: in piazza Castello c'è spazio per tutti. Un fil rouge di fondo: difesa dei valori della Costituzione e della Resistenza. Una battaglia comune contro le discriminazioni e un veto all'uso di un linguaggio violento. Sì alla difesa dell'ambiente.

Il minimo comune denominatore è la totale condivisione sull'identità anti-salviniana. L'ex-ministro degli Interni in ogni caso a Torino oggi non verrà. Nel giorno in cui in Tribunale si riapre la discussione sull'accusa di vilipendio che lo riguarda, il leader del Carroccio ha scelto di non esserci.





▲ **Tutto pronto** Uno degli annunci pubblicati sul gruppo delle Sardine torinesi per lanciare la manifestazione di oggi, alle 19 in piazza Castello